



## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882

ROMA — GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE

NUM 269

## ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresti i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma.....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno.....	18	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.....	9	17	32
	Per tutto il Regno.....	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

## INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 80 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

## PARTE UFFICIALE

## ELEZIONI POLITICHE GENERALI

Votazione del 29 ottobre 1882.

Salerno (1°) — Inscritti 13050, votanti 5113 — Eletti: Taiani comm. Diego con voti 5113 — Nicotera bar. Giovanni, 4319 — Farina comm. Nicola, 4047 — Lanza comm. Giuseppe, 3518 — De Filippis prof. Francesco, 3447.

Salerno (3°) — Inscritti 9788, votanti 3636 — Eletti: Mazziotti barone Pietro con voti 3636 — Mazziotti avv. Matteo, 3475 — Di Gaeta conte Cesare, 2971 — De Petrinis cav. Domenico, 2207.

## LEGGI E DECRETI

## UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;  
Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

S. E. il Cavaliere Sebastiano Tecchio è nominato Presidente del Senato del Regno per la prima Sessione della XV Legislatura.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, 16 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

## UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;  
Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Abbiamo decretato e decretiamo:

I senatori del Regno:

Borgatti avv. cav. Francesco;

Caccia cav. Gregorio;

Alfieri di Sostegno marchese Carlo;

Caracciolo di Bella marchese Camillo,

sono nominati Vicepresidenti del Senato del Regno per la prima Sessione della XV Legislatura.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. 1063 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

## UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 841 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 9 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato col Nostro decreto del 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto del contingente di 76,000 uomini di 1ª categoria per la leva sui nati nell'anno 1862 è stabilita dalla qui annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 ottobre 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, il Guardasigilli: G. ZANARDELLI.

## LEVA SUI GIOVANI NATI NELL'ANNO 1862

## TABELLA indicante il riparto del contingente di prima categoria

*Il totale degli iscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 260,231 uomini, la proporzione fra il contingente di 1<sup>a</sup> categoria e gli iscritti è del 29,20 per cento.*

INDICAZIONE DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1 <sup>a</sup> categoria				INSCRITTI di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe e su cui non cade la ripartizione del contingente	TOTALE generale degli iscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	Contingente di 1 <sup>a</sup> categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8
Abbiategrosso . . . . .	»	1	974	975	169	1144	285
Acireale . . . . .	»	16	1172	1188	315	1503	347
Acqui . . . . .	»	11	929	940	175	1115	275
Alba . . . . .	»	12	1104	1116	231	1347	326
Albenga . . . . .	»	4	427	431	63	494	126
Alcamo . . . . .	»	9	717	726	194	920	212
Alessandria . . . . .	»	3	1334	1337	339	1676	391
Alghero . . . . .	»	5	345	350	77	427	102
Altamura . . . . .	»	15	999	1014	204	1218	296
Ancona . . . . .	»	46	2353	2399	438	2837	701
Aosta . . . . .	»	16	799	815	179	994	238
Aquila degli Abruzzi . . . . .	»	»	1048	1048	201	1249	306
Arezzo . . . . .	»	17	2074	2091	405	2496	611
Ariano . . . . .	»	8	879	887	207	1094	259
Ascoli Piceno . . . . .	»	25	948	973	170	1143	284
Asti . . . . .	»	13	1552	1565	184	1749	457
Avellino . . . . .	»	25	1604	1629	343	1972	476
Avezzano . . . . .	»	8	941	949	179	1128	277
Bari . . . . .	»	24	2643	2667	531	3198	779
Barletta . . . . .	»	20	2548	2568	552	3120	750
Belluno . . . . .	»	4	1806	1810	249	2059	529
Benevento . . . . .	»	33	796	829	140	969	242
Bergamo . . . . .	»	19	2036	2055	252	2307	600
Biella . . . . .	»	2	1575	1577	283	1860	461
Bivona . . . . .	»	8	589	597	153	750	174
Bobbio . . . . .	»	9	386	395	48	443	115
Bologna . . . . .	»	29	2910	2939	527	3466	858
Borgo San Donnino . . . . .	»	3	854	857	148	1005	250
Borgotaro . . . . .	»	6	344	350	62	412	102
Bovino . . . . .	»	3	486	489	75	564	143
Breno . . . . .	»	1	528	529	72	601	155
Brescia . . . . .	»	11	1877	1888	492	2380	551
Brindisi . . . . .	1	6	1202	1209	188	1397	353
Cagliari . . . . .	»	39	1386	1425	300	1725	416
Caltagirone . . . . .	»	7	1059	1066	223	1289	311
Caltanissetta . . . . .	»	5	1099	1104	221	1325	322
Camerino . . . . .	»	6	486	492	79	571	144
Campagna . . . . .	5	18	977	1000	165	1165	292
Campobasso . . . . .	»	11	1089	1100	194	1294	321
Casale Monferrato . . . . .	»	2	1303	1305	179	1484	381
Casalmaggiore . . . . .	»	»	394	394	66	460	115
Caserta . . . . .	»	22	2741	2763	432	3195	807
Casoria . . . . .	»	5	1367	1372	226	1598	401
Castellammare di Stabia . . . . .	»	36	1383	1369	350	1719	400
Castelnuovo di Garfagnana . . . . .	»	4	478	482	65	547	141
Castroreale . . . . .	»	9	970	979	234	1213	286
Castrovillari . . . . .	»	13	1170	1183	351	1534	346
Catania . . . . .	»	45	1938	1983	635	2618	579
Catanzaro . . . . .	»	12	1241	1253	291	1544	366
Cefalù . . . . .	1	12	962	975	159	1134	285
Cento . . . . .	»	4	318	322	50	372	94
Cerreto Sannita . . . . .	»	2	605	607	115	722	177
Cesena . . . . .	»	8	777	785	121	906	229
Chiari . . . . .	»	»	718	718	134	852	210

INDICAZIONE DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1ª categoria				INSCRITTI di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe e su cui non cade la ripartizione del contingente	TOTALE generale degli inscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	Contingente di 1ª categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8
Chiavari . . . . .	2	33	1168	1203	128	1331	351
Chieti . . . . .	»	13	981	994	202	1196	290
Cittaduale . . . . .	»	11	483	494	113	607	144
Civitavecchia . . . . .	»	2	174	176	25	201	51
Clusone . . . . .	»	3	538	541	55	596	158
Comacchio . . . . .	»	5	315	320	62	382	94
Como . . . . .	»	26	2167	2193	234	2427	640
Corleone . . . . .	»	5	604	609	74	683	178
Cosenza . . . . .	1	48	1860	1909	425	2334	558
Cotrone . . . . .	»	1	540	541	162	703	158
Crema . . . . .	»	3	813	816	151	967	238
Cremona . . . . .	»	5	1685	1690	381	2071	494
Cuneo . . . . .	»	33	1847	1880	216	2096	549
Faenza . . . . .	2	25	697	724	97	821	211
Fermo . . . . .	»	6	945	951	220	1171	278
Ferrara . . . . .	»	5	1468	1473	255	1728	430
Fiorenzuola . . . . .	»	3	744	747	125	872	218
Firenze . . . . .	»	17	4333	4350	849	5199	1270
Foggia . . . . .	»	18	1365	1383	343	1726	404
Forlì . . . . .	»	11	640	651	103	754	190
Frosinone . . . . .	3	28	1471	1502	420	1922	439
Foligno . . . . .	»	24	581	605	108	713	177
Gaeta . . . . .	»	18	1358	1376	248	1624	402
Gallarate . . . . .	»	7	1464	1471	390	1861	430
Gallipoli . . . . .	»	11	1275	1286	127	1413	376
Genova . . . . .	»	94	3058	3152	332	3484	920
Gerace . . . . .	»	10	1155	1165	247	1412	340
Girgenti . . . . .	1	22	1908	1931	495	2426	564
Grosseto . . . . .	»	17	1042	1059	268	1327	309
Guastalla . . . . .	»	1	613	614	77	691	179
Iglesias . . . . .	1	13	532	546	99	645	160
Imola . . . . .	»	4	628	632	161	793	185
Isernia . . . . .	3	20	1241	1264	226	1490	369
Isola dell'Elba . . . . .	»	1	178	179	32	211	52
Ivrea . . . . .	»	7	1621	1628	203	1831	475
Lagonegro . . . . .	»	9	1071	1080	201	1281	315
Lanciano . . . . .	»	8	985	993	223	1216	290
Lanusei . . . . .	»	12	604	616	145	761	180
Larino . . . . .	»	13	869	882	250	1132	258
Lecce . . . . .	»	21	1328	1349	223	1572	394
Lecco . . . . .	»	3	1130	1133	146	1279	331
Levante . . . . .	»	11	674	685	127	812	200
Livorno . . . . .	»	54	821	875	162	1037	256
Lodi . . . . .	»	5	1559	1564	407	1971	457
Lomellina . . . . .	»	10	1369	1379	324	1703	403
Lucca . . . . .	»	10	2818	2828	367	3195	826
Lugo . . . . .	1	11	625	637	80	717	186
Macerata . . . . .	»	32	1801	1833	289	2122	535
Mantova . . . . .	»	8	2750	2758	435	3193	805
Massa di Carrara . . . . .	»	11	869	880	191	1071	257
Matera . . . . .	»	9	896	905	147	1052	264
Mazzara del Vallo . . . . .	»	5	778	783	158	941	229
Melfi . . . . .	1	17	1000	1018	292	1310	297
Messina . . . . .	»	40	2214	2254	461	2715	658
Milano . . . . .	»	51	3716	3767	976	4743	1100
Mirandola . . . . .	»	1	651	652	102	754	190
Mistretta . . . . .	»	6	570	576	89	665	168
Modena . . . . .	»	4	1395	1399	230	1629	409
Modica . . . . .	»	21	1591	1612	502	2114	471
Mondovì . . . . .	»	5	1441	1446	294	1740	422
Monteleone di Calabria . . . . .	1	29	1098	1128	242	1370	329
Montepulciano . . . . .	»	1	709	710	89	799	207
Monza . . . . .	»	3	1681	1684	320	2004	492
Napoli . . . . .	1	90	5640	5731	1015	6746	1674

## GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INDICAZIONE DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1 <sup>a</sup> categoria				INSCRITTI di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe e su cui non cade la ripartizione del contingente	TOTALE generale degli iscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	Contingente di 1 <sup>a</sup> categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8
Nicastro . . . . .	>	8	938	946	249	1195	276
Nicosia . . . . .	>	10	952	962	192	1154	281
Nola . . . . .	>	16	841	857	122	979	250
Noto . . . . .	>	5	773	778	147	925	227
Novara . . . . .	1	9	2152	2162	349	2511	631
Novi Ligure . . . . .	>	11	796	807	130	937	236
Nuoro . . . . .	>	4	514	518	174	692	151
Oristano . . . . .	>	12	1146	1158	217	1375	338
Orvieto . . . . .	>	10	471	481	119	600	141
Ossola . . . . .	>	3	340	343	53	396	100
Ozieri . . . . .	>	4	357	361	106	467	106
Padova . . . . .	>	6	3374	3380	557	3937	987
Palermo . . . . .	>	74	3496	3570	870	4440	1043
Pallanza . . . . .	>	4	649	653	149	802	191
Palmi . . . . .	>	15	1296	1311	245	1556	383
Paola . . . . .	>	11	995	1006	200	1206	294
Parma . . . . .	>	6	1412	1418	278	1696	414
Patti . . . . .	>	26	1075	1101	294	1395	322
Pavia . . . . .	>	6	1332	1338	325	1663	391
Pavullo nel Frignano . . . . .	>	9	751	760	103	863	222
Penne . . . . .	>	13	793	806	170	976	235
Perugia . . . . .	>	111	1859	1970	570	2540	575
Pesaro . . . . .	>	32	930	962	124	1086	281
Piacenza . . . . .	>	9	1429	1438	146	1584	420
Piazza Armerina . . . . .	>	14	928	942	169	1111	275
Piedimonte d'Alife . . . . .	>	6	473	479	70	549	140
Pinerolo . . . . .	>	26	1274	1300	256	1556	380
Pisa . . . . .	>	9	2131	2140	298	2438	625
Pistoia . . . . .	>	4	1094	1098	181	1279	321
Pontremoli . . . . .	>	1	362	363	87	450	106
Porto Maurizio . . . . .	1	6	503	510	96	606	149
Potenza . . . . .	1	20	1667	1688	258	1946	493
Pozzuoli . . . . .	1	15	564	580	80	660	169
Ravenna . . . . .	>	17	767	784	128	912	229
Reggio dell'Emilia . . . . .	>	9	1762	1771	159	1930	517
Reggio di Calabria . . . . .	>	31	1291	1322	367	1689	386
Rieti . . . . .	>	30	788	818	128	946	239
Rimini . . . . .	>	22	895	917	164	1081	268
Rocca San Casciano . . . . .	>	3	435	438	66	504	128
Roma . . . . .	>	54	3381	3435	944	4379	1003
Rossano . . . . .	>	14	570	584	171	755	171
Rovigo . . . . .	>	2	1901	1903	409	2312	556
Sala Consilina . . . . .	2	1	777	780	182	962	228
Salerno . . . . .	>	43	2371	2414	345	2759	705
Salò . . . . .	>	2	536	538	74	612	157
Saluzzo . . . . .	1	24	1526	1551	230	1781	453
Sant'Angelo dei Lombardi . . . . .	>	12	1100	1112	236	1348	325
San Bartolomeo in Galdo . . . . .	>	9	466	475	80	555	139
San Miniato . . . . .	>	2	1002	1004	188	1192	293
San Remo . . . . .	>	15	637	652	95	747	190
Sansevero . . . . .	>	16	1144	1160	182	1342	339
Sassari . . . . .	>	27	753	780	160	940	228
Savona . . . . .	2	14	793	809	186	945	236
Sciacca . . . . .	>	10	520	530	143	673	155
Siena . . . . .	>	2	1223	1225	258	1483	358
Siracusa . . . . .	>	4	973	977	227	1204	285
Solmona . . . . .	>	7	815	822	127	949	240
Sondrio . . . . .	>	10	1063	1073	117	1190	313
Sora . . . . .	>	16	1364	1380	234	1614	403
Spoleto . . . . .	4	13	694	711	145	856	208
Susa . . . . .	>	15	814	829	192	1021	242
Taranto . . . . .	>	15	1361	1376	287	1663	402
Tempio Pausania . . . . .	>	14	281	295	79	374	86
Teramo . . . . .	>	35	1351	1386	258	1644	405

INDICAZIONE DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1 <sup>a</sup> categoria				INSCRITTI di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella loro classe e su cui non cade la ripartizione del contingente	TOTALE generale degli iscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	Contingente di 1 <sup>a</sup> categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8
Termini Imerese . . . . .	>	13	1156	1169	278	1447	341
Terni . . . . .	>	14	645	659	122	781	193
Terranova di Sicilia . . . . .	>	6	652	658	107	765	192
Torino . . . . .	>	54	4448	4502	711	5213	1315
Tortona . . . . .	>	5	571	576	92	668	168
Trapani . . . . .	>	12	1118	1130	234	1364	330
Treviglio . . . . .	>	1	1013	1014	146	1160	296
Treviso . . . . .	>	9	3442	3451	630	4081	1008
Udine . . . . .	>	28	4733	4761	919	5680	1390
Urbino . . . . .	>	36	1149	1185	201	1386	346
Vallo della Lucania . . . . .	>	10	916	926	232	1158	270
Valsesia . . . . .	>	5	302	307	48	355	90
Varese . . . . .	>	4	1478	1482	154	1636	433
Vasto . . . . .	>	18	1111	1129	220	1349	330
Velletri . . . . .	>	11	759	770	245	1015	225
Venezia . . . . .	>	12	2915	2927	453	3380	855
Vercelli . . . . .	>	9	1580	1589	330	1919	464
Vergato . . . . .	>	14	517	531	98	629	155
Verolanuova . . . . .	>	>	607	607	163	770	177
Verona . . . . .	>	10	3214	3224	374	3598	941
Vicenza . . . . .	>	10	3253	3263	548	3811	953
Viterbo . . . . .	>	13	1473	1486	436	1922	434
Voghera . . . . .	>	11	1129	1140	153	1293	333
Volterra . . . . .	>	3	624	627	134	761	183
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>87</b>	<b>3033</b>	<b>257161</b>	<b>260231</b>	<b>49498</b>	<b>309729</b>	<b>76000</b>

Con decreti in data 13 corrente S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, costituì i Comitati locali per l'inchiesta sulle Opere pie nelle provincie di Napoli e Massa Carrara, come segue:

#### Provincia di Napoli.

##### Comitato di Napoli.

Castellano dottor Enrico, presidente — Abatemarco cav. Angelo — Beneventano cav. Valerio — De Riseis barone Luigi — Filangieri Ravaschieri duchessa Teresa — Florenzano cav. Giovanni — Gemelli comm. Giovanni — Pizzuti cav. avv. Vincenzo — Strigari cav. Demetrio.

##### Comitato di Casoria.

Ventriglia prof. Francesco, presidente — Giannangeli dottor Massimino — Capolozza prof. Michele.

##### Comitato di Castellammare.

Rispoli cav. Alfonso, presidente — De Martino notaio cav. Gaspare — Jommy cav. Edoardo.

##### Comitato di Pozzuoli.

Di Froio Frangipane cav. Luigi, presidente — De Anna dottor Francesco — De Mercato Eugenio.

#### Provincia di Massa-Carrara.

##### Comitato di Massa.

Betti cav. avv. Cesare, presidente — Bardi Arturo — Landriano dottor Ettore — Nardini avv. Eugenio — Poggi Alfonso.

##### Comitato di Castelnuovo.

Pierotti avv. Frediano, presidente — Franchi dott. Francesco — Marcucci Antonio.

##### Comitato di Pontremoli.

Giunelli dott. Giulio, presidente — Giuliani avv. Ciro — Venturini Giovanni.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 9 anti-meridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni al portatore, create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sorte nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;  
2° Alla sessantesimaquinta semestrale estrazione per le obbligazioni da estinguersi, in via di rimborso, a cominciare dal 1° febbraio 1883, giusta la relativa tabella inserita nel R. decreto 15 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentodieci sul totale delle 3687 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla prima estratta . . . . .	L. 33,330
Alla seconda estratta . . . . .	» 10,000
Alla terza estratta . . . . .	» 6,670
Alla quarta estratta . . . . .	» 5,260
Alla quinta estratta . . . . .	» 1,000

Totale dei premi . . . L. 56,260

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate per il rimborso, ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

Roma, 15 novembre 1882.

*Il Direttore Capo della 3<sup>a</sup> Divisione*

G. REDAELLI.

*Il Direttore Generale*  
NOVELLI.

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2<sup>a</sup> pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 360056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13546 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 20, al nome di *Copraro* Gaetano, Matteo, Maria, Calogero e Giuseppe fu Luigi, minori, rappresentati da Calogero Romano, tutore, domiciliato in Sommatino; e n. 373443 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26933 della cessata Direzione di Palermo), per lire 5, intestata come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Capraro* Gaetano, Matteo, Maria, Calogero e Giuseppe fu Luigi, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1882.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2<sup>a</sup> pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 322837 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 139897 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 350, al nome di *Cesarano* Ernesto di Raffaele, minore, sotto l'amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cesarani* Ernesto di Raffaele, ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1882.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2<sup>a</sup> pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 737692, per lire 50, al nome di *Bianchi Giuseppe* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Cornelia

Luigia fu Pietro, domiciliato in Torino; e n. 737691 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Bianchi Agostino* fu Carlo, minore, ecc. (come sopra), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bianchi Giuseppa* e *Bianchi Agostina* fu Carlo, minori ecc. come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1882.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

### COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### Avviso di concorso.

Presso questo R. Collegio delle Fanciulle è aperto il concorso al vacante posto di insegnante di istituzioni morali e civili, coll'annuo stipendio di lire 600.

Il concorso è per titoli, e rimane aperto fino al giorno 6 del prossimo mese di dicembre.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanze in carta da bollo da lira 1, al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (Via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegando alla loro domanda i seguenti documenti:

1° Attestato di nascita comprovante la cittadinanza italiana;  
2° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ebbe l'ultima dimora;

3° Attestato degli studi percorsi e diploma comprovante l'abilitazione ad insegnare la succennata materia, oppure titoli equipollenti;

4° Gli at ticomprovanti gli impieghi che per avventura avessero già coperti.

E tutti quegli altri ricapiti che potessero avvalorare la loro istanza.

Milano, li 1° novembre 1882.

*Il R. Provveditore Presidente: SALVONI.*

### REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

#### ESAMI DI CONCORSO a due posti gratuiti della provincia di Torino per l'anno scolastico 1882-1883.

Nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 8 antimeridiane, nello ufficio della Direzione di questa R. Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti a due posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti posti dovranno esser nativi della provincia stessa, e presentare prima del 20 novembre, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'art. 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2493, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di sedici anni;

2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno in un Liceo governativo, o pareggiato, ovvero quello

di aver compiuto tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti d'algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro, dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora (articoli 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8/10 dei voti.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 5 novembre 1882.

*Il Direttore: VALLADA.*

## PARTE NON UFFICIALE

### DIARIO ESTERO

Rispondendo a sir Henry Wolff, nella Camera dei comuni, il signor Gladstone dichiarò che lord Dufferin non conchiuderà in Egitto alcun accomodamento definitivo. Il dovere del governo, disse il signor Gladstone, è di concludere o di fare concludere accomodamenti, allo scopo di assicurare la sicurezza e l'ordine nel paese; ma nulla impedirà che in seguito tali accomodamenti vengano conchiusi.

“ Il governo non saprebbe impegnarsi a precisare i mezzi che potranno venire impiegati onde consultare il popolo egiziano prima della conclusione di tali accomodamenti. Quanto alle disposizioni relative allo stabilimento delle istituzioni nelle quali il popolo egiziano si trovi rappresentato, e che gli daranno un controllo rappresentativo sulla legislazione, sull'amministrazione e sulle finanze del paese, questa è una questione, disse il signor Gladstone, alla quale io ho accennato nelle mie precedenti dichiarazioni. Il governo, del resto, si occupa col signor Dufferin di questa questione; ma sarebbe prematuro, prima che la cosa abbia fatto ulteriori progressi, l'esaminare se tali accomodamenti debbano venire sottoposti alla sanzione del sultano o del concerto europeo. ”

Sir Stafford Northcote chiese se il governo consente a discutere la mozione con cui il signor Burke esprime il suo dispiacere perchè Araby sia stato rimesso alle autorità egiziane.

Il signor Gladstone rispose che questa questione si è dovuta esaminare con cura, non solo nell'interesse del governo e della Camera, ma più ancora nell'interesse di Araby medesimo. Disse poi di credere che sarebbe contrario all'interesse di Araby di discutere questa questione prima della fine del processo. Soggiunse che del resto questo particolare non si connette alla politica generale dell'Egitto, e che se un voto di

biasimo venisse proposto su questo argomento, il governo si troverà pronto a sostenere la discussione.

Aggiunse inoltre il signor Gladstone di ritenersi certo che Araby non verrà in alcun caso giustiziato senza il consenso del governo inglese.

Lord Randolph Churchill dichiarossi malcontento della risposta del governo riguardo alla mozione Burke. Egli propose che la Camera levasse la seduta per protestare contro il governo, che rifiutava di discutere gli affari d'Egitto.

Sir Stafford Northcote riconobbe essere dovere della opposizione di nulla fare di notevole all'interesse generale; ma essa ha anche dei doveri da compiere verso la Camera e verso il paese, e vi sono molte questioni in ordine alle quali l'oratore disse di dovere esprimere il suo malcontento circa la politica seguita dal governo. Egli si riservò di presentare le sue osservazioni il giorno successivo dopo che il signor Gladstone avrebbe fatte le sue dichiarazioni.

Venne consigliato a lord Churchill di ritirare la sua mozione, ma egli volle mantenerla. La Camera la respinse.

Scrivono dal Cairo al *Daily News* che la Commissione di inchiesta incaricata di istruire il processo contro Araby ha respinto il modo di procedura adottato di comune accordo dagli avvocati della difesa e dal ministero pubblico, e sanzionato dal governo egiziano e dal signor Malet.

La Commissione ritiene che i testimoni non debbano venire assoggettati ad un controinterrogatorio diretto, e dichiara che il processo deve essere terminato il venti dicembre.

Gli avvocati della difesa si sono appellati contro questa decisione, ed il governo egiziano ha confermate le intelligenze antecedentemente stabilite.

Il *Daily News*, commentando questa notizia, esprime la speranza che il governo egiziano porrà fine alle difficoltà sottraendo Araby alla giurisdizione delle autorità egiziane, fuorchè l'Inghilterra sarebbe obbligata a prolungare la sua occupazione, laddove in Inghilterra la immensa maggioranza desidera di vedere inaugurata in Egitto una situazione la quale non esiga più l'intervento attivo dell'Inghilterra.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, polemizzando coi giornali secessionisti e progressisti, i quali parlano di alleanze fra il governo ed i diversi partiti, dichiara nuovamente che in Prussia un governo di partito non ha vera base nè legalmente, nè di fatto. Tutti coloro i quali hanno per ideale un governo che va errando, come un astuto intermediario, di frazione in frazione per concludere un'affare, professano un liberalismo ch'è in aperta contraddizione col concetto di coloro ai quali sta a cuore il mantenimento dello Stato prussiano.

Il giornale in parola dice che il governo non si lascerà guidare da riguardi di partito, ma si prefiggerà quale scopo il benessere dello Stato; il governo aspetterà di essere appoggiato, ed il partito che gli darà il suo appoggio acquisterà certamente un'influenza sul governo; ma anche quando ciò avvenga, esso non perderà mai di vista che è obbligato a rappresentare i diritti della Corona contro le violenze della maggioranza. “ Così, conclude il diario berlinese, interpretiamo noi gli obblighi del governo, e siamo certi che il senti-



mento d'onore e di legalità della nostra nazione respingerà qualunque interpretazione differente. »

I giornali austriaci rilevano l'importanza delle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri, conte Kalnoky, alla Commissione finanziaria della Delegazione austriaca, relativamente ai rapporti della Monarchia austro-ungarica al Montenegro e la Serbia, ed ai soccorsi che gli insorti bosniaci ed erzegovesi hanno trovato nel Montenegro.

« Io credo, disse il conte Kalnoky, che apprezzando la questione montenegrina, si muove, in generale, da un punto di vista troppo elevato. Non si può esigere tanto dal governo montenegrino, e non si potrebbe domandargli tutto ciò che si sarebbe in diritto di esigere da un governo perfettamente organizzato, secondo i bisogni dell'epoca. Gli obblighi internazionali del Montenegro rimangono gli stessi, è vero, come quelli di qualunque Stato indipendente; ma non bisogna dimenticare che le istituzioni in quel paese non hanno raggiunto lo stesso grado di sviluppo come negli Stati moderni.

« Quand'anche il governo del Montenegro avesse la migliore volontà di compiere i suoi obblighi, esso non possiede forse tutti i mezzi necessari per farlo completamente.

« Per quel che ci riguarda, noi dobbiamo naturalmente insistere con energia presso il governo del principe perchè esso impieghi francamente tutte le risorse di cui dispone per disimpegnare i suoi obblighi; ma noi non possiamo sperare che esso sia in grado di conformarsi di fatto a tutte le esigenze del diritto internazionale. In generale, le relazioni col principe sono veramente buone; vi ebbero, è vero, delle titubanze nel corso degli avvenimenti, ma possiamo affermare che quando abbiamo indirizzata una domanda direttamente al principe, noi abbiamo mai riscontrato, da parte sua, la minima opposizione.

« In quanto all'affermazione di un membro della Delegazione, intorno all'appoggio che il principe del Montenegro avrebbe trovato presso una potenza estera, per il suo atteggiamento ostile alla Monarchia, devo notare innanzi tutto che il Montenegro non ha assunto un contegno ostile di fronte a noi, ma che è la connivenza degli abitanti cogli insorti che ha suscitato delle grandi difficoltà nella repressione del movimento insurrezionale. Vi ebbero, infatti, degli incoraggiamenti e delle perfide suggestioni da parte di qualche abitante montenegrino; ma queste influenze non potrebbero, in verun caso, essere attribuite al governo.

« Io non veggo che una potenza estera qualunque abbia la mano in questa faccenda; quanto a me, non ho trovato la minima ragione che potesse farmelo supporre.

« Per quel che riguarda il viaggio del principe a Pietroburgo, i giornali hanno grandemente esagerato l'importanza ed il significato di questo fatto.

« Riguardo alla Serbia, non posso che constatare con soddisfazione che la condotta di questo Stato durante l'ultima crisi non ha cessato un istante di essere perfettamente leale e corretta, e che il desiderio che vi predomina ancora oggi è quello di un avvicinamento all'Austria. Che vi sia pure un partito ostile all'accordo colla Monarchia austro-ungarica, è cosa perfettamente esatta, ma questa opposizione non è precisamente diretta contro un avvicinamento coll'Austria-Ungheria, e sono piuttosto in giuoco gli interessi personali.

« L'antipatia per l'Austria non è sovente che un pretesto per rovesciare degli avversari politici e giungere nuovamente al potere. Non si potrebbe negare che si ebbe recentemente in quel paese una crisi ministeriale latente, la quale esiste forse anche presentemente.

« In quanto a sapere come l'andrà a finire, niuno potrebbe predirlo in questo momento. Comunque sia, in Serbia va ognor più prendendo radice il convincimento che l'interesse materiale del paese impone un avvicinamento all'Austria, e ciò che vi ha di certo si è che il re persiste nella sua determinazione di mantenere la politica che ha adottata di fronte all'Austria-Ungheria. »

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Roma, 15.** — Oggi all' 1 25 è giunto a Roma Sua Eccellenza il generale Menabrea. Egli partirà subito per Londra e poi per Parigi.

**Parigi, 15.** — L'*Agenzia Havas* dice: l'Inghilterra domandò alla Francia di fare qualche proposta accettabile dall'Inghilterra poichè questa darebbe alla Francia un compenso per la soppressione del controllo francese in Egitto.

**Londra, 15.** — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « Diceasi che una grande potenza appoggi la domanda della Turchia per l'invio di un commissario turco in Egitto. »

**Lione, 15.** — Il Consiglio municipale approvò un voto per il traforo di un nuovo tunnel che unisca per ferrovia la Francia e l'Italia.

**Buenos-Ayres, 13.** — Proveniente da Genova esca giunse il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

**Rio Janeiro, 14.** — È partito pel Marsiglia e Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

**Buda-Pest, 15.** — La Delegazione austriaca approvò senza modificazioni i bilanci degli esteri, quelli della guerra, delle finanze e della Corte dei conti.

Plener espresse i sentimenti pacifici dei popoli della Monarchia, e constatò il felice accordo su questo argomento fra governo e popoli.

Il relatore Hübner rilevò con soddisfazione l'adesione dell'intera Delegazione alla politica estera del governo.

**Parigi, 15.** — Grévy è completamente ristabilito.

Duclerc dichiarò ad una Deputazione che presenterà un progetto ratificante il trattato stipulato da Brazzà. Intanto prese misure per prevenire l'occupazione del Congo da parte di altre potenze.

**Buda-Pest, 15.** — La Delegazione ungherese votò il credito pel mantenimento delle truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina. Nella discussione il ministro Kallay e l'ex-ministro Andrássy confutarono le asserzioni di Szilágyi (opposizione) contro l'utilità e la opportunità della politica di occupazione.

## NOTIZIE DIVERSE

**Statistica sanitaria militare.** — Ecco quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di marzo 1882:

Erano negli ospedali militari al 1° marzo 1882 (1)	7486
Entrati nel mese	9802
Usciti	9803
Morti	236
Rimasti al 1° aprile 1882	7249



Giornate d'ospedale . . . . .	226303
Erano nelle infermerie di corpo al 1° marzo 1882 . . . . .	2539
Entrati nel mese . . . . .	10268
Usciti guariti . . . . .	8772
Usciti per passare all'ospedale . . . . .	1963
Morti . . . . .	1
Rimasti al 1° aprile 1882 . . . . .	2171
Giornate d'infermeria . . . . .	77043
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo . . . . .	32
Totale dei morti . . . . .	269
Forza media giornaliera della truppa nel mese di marzo 1882. . . . .	216180
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza . . . . .	1,46
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2) . . . . .	2,99
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza . . . . .	45
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza . . . . .	1,24
Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo), n. 174. Le cause delle morti furono: meningite ed encefalite 7, bronchite acuta 9, bronchite lenta 1, polmonite acuta 31, pleurite 17, tubercolosi miliare acuta 3, tubercolosi cronica 3, peritonite 2, ileotifo 16, dermo-tifo 1, morillo 51, miliare 1, meningite cerebro-spinale 3, catarro enterico acuto 2, catarro enterico lento 1, altre malattie degli organi respiratori 2, malattia del fegato 1, malattia del Bright 2, pustola maligna 1, ascesso acuto 2, apoplezia cerebrale 3, commozione viscerale 1, idro-pio-torace 1, frenopatia 2, resipola facciale 4, vizio organico del cuore 1, febbre da malaria 1, cachessia palustre 2, difterite 1, angina flammionosa, 2. Si ebbe un morto sopra ogni 84 tenuti in cura, ossia 1,19 per cento.	
Morirono negli ospedali civili n. 63. Si ebbe un morto sopra ogni 43 tenuti in cura, ossia 2,23 per cento.	
Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili n. 32, cioè: per malattie 25, per ferite d'arme da taglio 2, per causa accidentale 1, per suicidio 4.	
(1) Ospedali militari (principal, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.	
(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.	

**Onore al merito.** — L'altro giorno, scrive la *Perseveranza* del 14, a Cetto, nel giardino dell'ufficio delle dogane, il console d'Italia, signor Cesare Romano, nostro concittadino, in nome del proprio Governo, consegnò la medaglia del merito navale di 2° classe al marinaio delle dogane Boubil Laurent, che, con pericolo della propria vita, salvò, nel 4 agosto p. p., un bambino d'origine italiana.

Lo stato maggiore, tutti gli impiegati e 200 doganieri in armi e in gran tenuta, erano stati convocati per questa cerimonia, insieme a parecchi consoli esteri.

L'ispettore principale delle dogane aperse la cerimonia riferendo il salvataggio operato da Boubil e ricordando tutti gli atti di devozione compiuti da quei doganieri.

Il Boubil, uscito dai ranghi all'appello del suo nome, fu arringato dal console italiano, che colse l'occasione per ricordare gli stretti vincoli che uniscono la Francia e l'Italia. Egli parlò con emozione d'un ricordo personale. Fanciullo, a Milano, assistette nel 1859 all'ingresso trionfale delle truppe francesi e italiane. Da quest'epoca, egli aggiunse, ogni volta che io vedo un'uniforme francese, sento battere il mio cuore di orgoglio e di gioia.

Questo discorso, che è piaciuto assai, si chiuse colle grida replicate di: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Dopo che il commissario di marina lesse una dichiarazione di soddisfazione del governo francese pel Boubil, il console d'Italia lo fregiò, appendendogliela sul petto, della medaglia, al suono delle trombe e mentre le truppe presentavano le armi.

**Movimento portuario di Messina.** — La *Gazzetta di Messina* annunzia che, durante il mese di ottobre sono entrati in porto n. 467 legni, in tonnellate 118,319, dei quali 346 nazionali e 131 esteri, 328 a vela e 139 a vapore.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto 463 legni, in tonnellate 116,158; dei quali 344 nazionali e 129 esteri, 324 a vela e 139 a vapore.

## SCIENZE, LETTERE ED ARTI

### RASSEGNA DRAMMATICA

**TEATRO VALLE.** Compagnia drammatica Triestina, diretta dal cav. LUIGI MONTI — *Madamigella della Seiglière*, commedia in quattro atti, in prosa, di MAURIZIO SANDEAU — *Altri Usi*, scene della vita inglese contemporanea, in cinque atti, in prosa, del cav. G. I. CIMINO.

La cronaca teatrale ha da registrare in questi giorni due successi drammatici, quello di *Madamigella della Seiglière*, vecchia produzione del repertorio francese, che il cav. Luigi Monti ha testè restituita alle scene, e quello di *Altri Usi*, la nuova commedia del cav. Cimino. *Madamigella della Seiglière* non si dava più a Roma da molti anni, ed era naturale che producesse sul pubblico avventizio del Valle l'impressione di una novità. Del resto, l'esito è stato tale da dimostrare che per quanto la commedia sia antiquata nella forma, pur tuttavia essa non meritava affatto l'oblio a cui i nostri capocomici l'avevano condannata. Sta bene che l'argomento è convenzionale, ma questa convenzionalità è compensata a sufficienza dalla bontà della condotta e dalla finezza con cui certi caratteri sono delineati. Il lavoro, nello insieme, risente ancora un po' l'influenza della prima maniera dei romantici; vi si respira ancora l'aria di quell'epoca letteraria in cui *les larmes du cœur et les soupirs de l'âme* erano in gran voga. Il fondo ha la vaghezza giovanile del *rêve*, ed è forse per questo che il lavoro piace ancora. Del resto, nessun artificio, nessun effetto voluto; una concezione serena, una favola piana, delle figurine disegnate con disinvoltata accuratezza, delle intenzioni molto oneste, un certo profumo di aristocratica eleganza, un'assenza completa di ogni sforzo di fantasia; ecco quali sono i meriti reali di questa commedia che, in grazia loro, ha potuto sfidare il tempo impunemente. È un lavoro vecchio, d'accordo; ma quanti sono i lavori nuovi che in realtà meritino di essere ritenuti per tali?

L'argomento è semplicissimo. Il conte della Seiglière, emigrato durante la rivoluzione, è tornato in patria dopo la caduta dell'impero. Alla porta del castello avito egli ha ritrovato uno dei suoi vecchi fittainoli, il quale, avendo recuperato tutti i beni della famiglia, già confiscati dalla repubblica, si fa un dovere di ridonarli all'antico padrone. Forse il vecchio non l'avrebbe fatto se il figlio suo fosse stato ancora vivo; ma pur troppo il figlio è morto in Russia, combattendo sotto le bandiere dell'imperatore. Ognuno comprende le feste

fatte dapprima a questo servo fedele, e la freddezza, successiva, sino all'ingratitude aperta, tantochè il pover'uomo ne muore di dispiacere. Il conte della Seiglière d'altra parte è molto meno colpevole di quello che non possa sembrare. Per lui il mondo si è fermato alla vigilia della rivoluzione. Le giornate di settembre, la Convenzione, il Direttorio, Buonaparte, i Cento giorni, non hanno per lui nessun significato. È caduto in letargo, ha dormito trent'anni, ed al momento di svegliarsi ha creduto di ritrovarsi nello stesso mondo di prima. Se non che un bel giorno il figlio del vecchio fittaiuolo, creduto morto, ritorna improvvisamente, risoluto a vendicarsi dell'ingratitude mostrata verso suo padre, ripetendo per sé la legittima proprietà dei beni ridonati alla famiglia Seiglière. Pel conte, questo ritorno è proprio un colpo di fulmine. È la scoperta di un mondo nuovo di cui egli ignorava l'esistenza; un mondo che si governa con leggi affatto diverse dalle antiche e che ha un Codice Napoleone, il quale pur troppo afferma i diritti del morto risuscitato. Fortunatamente il conte ha una figlia, una gentile creatura, la quale ricorda di avere scherzato fanciulla col giovinetto Bernard, pel quale nutre ancora una grande simpatia. È lei che ha confortato il padre di lui durante la sua malattia, è lei che ne ha raccolte le ultime parole. Costei basta adunque a disarmare l'ira del giovinotto, il quale se ne innamora di punto in bianco come un gatto soriano. E la ragazza dal canto suo si innamora di lui; se non che c'è di mezzo un fidanzato, il quale guasta le uova nel paniere. Il dramma convenzionale, il dramma di maniera, viene ad innestarsi così alla commedia di carattere e procede di pari passo con questa, sino alla sua naturale catastrofe che si risolve col matrimonio di *madamigella della Seiglière* col giovine Bernard. Veramente in questo lavoro, il vecchio ed il nuovo rimangono abbastanza distinti fra loro, nè vi ha fusione completa che al quarto atto, dove la commedia di carattere ripiglia il sopravvento sul dramma sentimentale. A prima vista si comprende che questo è un lavoro scritto in un periodo di transazione, quando le nuove formule dell'arte hanno ancora da lottare per togliere alle antiche il loro terreno. Ma si comprende eziandio che l'autore è un artista, e quel che più conta, un artista corretto, il quale ha inteso bene il suo tempo ed ha fatto la giusta parte all'antico ed al nuovo. Del resto, a fare scenicamente la fortuna di questo lavoro, basterebbe il tipo del *conte della Seiglière*, una figura comica delle più indovinate, e che il Belli-Blanes ha saputo rendere con una grande naturalezza. È giusto poi dire che al successo della ripresa ha pure validamente contribuito la signora Pierina Giagnoni, una *damigella della Seiglière* graziosa quanto lei sola può esserlo. Nel Monti, che rappresentava la parte dell'avvocato, era a desiderarsi un po' più di vivacità. Però nel complesso l'esecuzione è stata eccellente. In quanto poi alla traduzione non ne parliamo. Ormai è destino che le traduzioni delle commedie francesi abbiano ad esser fatte da chi non sa nè il francese nè l'italiano. Basti questo: colui che ha fatto quella di *Madamigella della Seiglière* ha avuto fra le altre cose il coraggio di tradurre *lait de poule* in « latte di gallina. »

Il Cimino dopo averci dato l'anno scorso una commedia di genere storico col suo *Divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, ha voluto tentare questa volta il dramma giudiziario. A fare un parallelo d'occasione, si potrebbe dire che a lui mancano

tutte le qualità che abbiamo già notate nel Sandeau: la finezza, l'eleganza, la misura. Nel suo nuovo lavoro cercheresti invano la semplicità dell'azione; si direbbe anzi che egli si sia compiaciuto a imbrogliarla e confonderla per quanto gli è stato possibile. Un errore giudiziario serve di base all'argomento del dramma. Un certo Pollioni, emigrato italiano a Londra, vien processato sotto l'imputazione d'omicidio consumato in rissa sulla persona d'un irlandese. Il colpevole è invece un suo cugino, che è riuscito a nascondersi al momento in cui sopraggiungevano le guardie, mentre egli ha acconsentito a lasciarsi arrestare in vece sua. La rissa è avvenuta nella taverna di Giorgio Johnson, ritrovo abituale di italiani e di irlandesi. Prima però che la rissa avvenga, noi siamo già in grado di sapere che *Mary*, la moglie di Johnson, ha una relazione non bene definita col Pollioni, e che il proprietario della taverna, messo in sospetto dalla condotta della moglie, nutre per cotesto uomo una cordialissima antipatia. Sappiamo pure che *Valenti*, il cugino di Pollioni, l'uccisore dell'irlandese, è fidanzato di *Sara*, la cognata di Johnson. Ed è appunto *Sara* la quale, avvenuta la rissa, nasconde *Valenti* nella casa del cognato, e che volendo strapparla alle mani della polizia, tanto fa da indurre *Johnson* a darle cento sterline, onde poter fuggire coll'amante da Londra e correre a maritarsi con lui ad Edimburgo. Ma i due fidanzati hanno fatto i loro conti senza Gibbon, il policeman che ha arrestato *Pollioni*, il quale, sospettando dal contegno di lui che egli non sia il vero colpevole, per vedere di fare un po' di luce sulla faccenda, lo mette a confronto con *Johnson* e con sua moglie. Ed il risultato è questo: che mentre *Johnson*, ad onta di tutta la sua flemma, non può a meno di manifestare la sua antipatia per l'imputato, *Mary* al contrario ne assume calorosamente le difese. Quale sia poi la ragione di codesto suo interessamento alla sorte dell'emigrato italiano, lo sappiamo più tardi, al terzo atto, quando essa cioè viene costretta a deporre innanzi all'alta Corte di giustizia, sul conto delle relazioni avute con lui per il passato. La storia è lunga, e giova riassumerla in poche parole. È dunque a sapersi che a sedici anni, essendosi innamorata di *Pollioni*, essa fuggì dalla casa paterna per maritarsi con lui. Ed il matrimonio infatti avvenne; ma disgraziatamente i genitori di lei, pochissimo soddisfatti del modo di procedere dei due sposi, promossero un giudizio per rapimento al giovinotto, e dopo avere ottenuta la condanna di lui e l'annullamento delle nozze, non si peritarono di rimaritar più tardi la ragazza a *Johnson*, il quale per venire in cognizione di tutta questa faccenda, ha dovuto aspettare, pover'uomo, fino al terzo atto della commedia. In una parola *Pollioni* non è altri che il primo marito di *Mary*.

Quale importanza abbia poi questa deposizione per la giustizia lo mostra il fatto che *Pollioni*, il quale si è ostinato a non rivelare il nome del vero colpevole, viene condannato a morte come reo di omicidio. Ma se la deposizione non ha interesse alcuno per l'eccellentissima Corte — tantochè non si arriva davvero a capire l'avventatezza e la mania di scandalo da cui sembrano affetti, nella commedia del signor Cimino, i magistrati inglesi — ne ha pur troppo per l'autore, il quale se ne serve di base per innestarci sopra tutto il dramma domestico che si svolge nella casa di *Johnson*. Le rivelazioni di *Mary* basterebbero infatti a mettere l'inferno

nel cuore di qualunque marito. Una scena violenta ha luogo fra *Johnson* e sua moglie, la quale irritata dalle offese di lui, decisa ad ogni costo a salvare *Pollioni*, fugge dal letto coniugale per correre a Edimburgo in traccia di sua sorella e di *Valenti*, il quale ignora la sorte toccata a suo cugino. Se non che Gibbon, il policeman, l'ha prevenuta. Coperto, malgrado la condanna, dell'innocenza di *Pollioni*, e risaputa la fuga di *Sara* e di *Valenti*, egli si è travestito per mettersi sulle loro tracce, sospettando in *Valenti* il vero uccisore. Bisogna però rendere questa giustizia a *Valenti*, che egli è maledettamente turbato dall'idea del suo delitto, e sebbene non abbia saputo più nulla sull'esito del processo di suo cugino, pure si sarebbe già costituito venti volte, qualora *Sara* non vi si fosse opposta con tutte le sue forze. La scena fra le due sorelle, quando *Mary* vuol persuadere *Sara* a dire a *Valenti* la verità, mentre *Sara* non vuole, perocchè non le importa nulla la morte di *Pollioni* innocente, a condizione che suo marito sia salvo, è realmente una scena magistrale, che basta da sola a compensare molti difetti del lavoro. In conclusione, *Valenti*, sopraggiunto nel litigio fra le due donne, cogliendo a volo una frase gettata là indifferentemente da Gibbon che non lo perde d'occhio, viene infine a sapere che suo cugino è stato condannato a morte, ed allora non potendo più contenersi, si rivela per l'uccisore e si costituisce volontariamente prigioniero.

Così il dramma arriva alla sua catastrofe. Il processo viene riaperto; l'innocenza di *Pollioni* è riconosciuta; *Valenti*, pel quale è ammessa la legittima difesa, se ne leva con sei mesi di carcere; e giacchè *Pollioni* ha deliberato di abbandonare l'Inghilterra e di non farsi più vedere, *Johnson* si induce a stendere un velo sul passato ed a riaprire le braccia alla moglie non appena essa ritorna alla casa coniugale. E in questo modo si verifica ancora una volta il dettato, che comunque vadan le cose, tutto va sempre a finir per la meglio, nel migliore dei mondi possibili.

Il nuovo dramma del signor Cimino ha senza dubbio molti meriti; ma ha pure un grande difetto capitale, ed è appunto la confusione. L'azione è tale e tanta da fornire argomento ad un dramma eccellente; ma la condotta scenica è cattiva. Vi sono troppe frasche di mezzo, e un po' di sfrondamento non sarebbe male. È un lavoro insomma che empie la testa e dove il pubblico si raccapezza a fatica, non solo, ma per quanta buona volontà egli ci metta, non è possibile che riesca a raccapezzarsi intieramente. L'autore ha voluto mirare a troppe cose nello stesso tempo; a darci un dramma giudiziario, soppanato di un dramma domestico, pigliando occasione dall'uno e dall'altro per rivelarci quanto più era possibile degli usi e dei costumi della vita inglese. V'è insomma nel lavoro mancanza di proporzione e di unità. Il fondo del quadro incombe troppo sulle figure del primo piano. Il Cimino ha insistito soverchiamente sopra certi incidenti che per la proporzione artistica del lavoro volevano essere appena accennati, mentre egli li pone addirittura al primo posto. Sta bene che dimorando in Inghilterra, egli abbia studiato con grande amore gli usi e i costumi di quel paese — e lo si comprende fino dalle prime scene del suo lavoro — ma egli s'è troppo preoccupato di farcelo sapere. Non bisognava dimenticare che uno dei principali requisiti artistici è la sobrietà.

Riassumendo, più che un dramma il Cimino ci ha dato un complesso di materiali per un bel dramma. Tuttavia è innegabile che il suo lavoro abbia avuto un successo, ed un successo, diciamo pure giustificato. Egli è appunto perchè là dove l'autore si è studiato di comporre artisticamente gli elementi che avea sotto mano, nel secondo atto, ad esempio, e nel quarto, vi è riuscito con fortuna. Egli è perchè l'azione per quanto confusa e imbrogliata, pur nondimeno non si arresta mai e incalza continuamente. Egli è perchè se il carattere di *Mary* apparisce un po' inesplicabile, in compenso quello di *Johnson*, quello di *Sara*, l'altro del policeman sono delineati assai bene. Insomma con tutti i suoi difetti, resta pur sempre un lavoro coscienzioso, un lavoro come vorremmo averne molti nelle attuali condizioni del teatro italiano.

G. L. PICCARDI.

**BOLLETTINO METEORICO**  
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.....	piovoso	—	8,3	2,6
Domodossola	coperto	—	9,3	4,0
Milano.....	coperto	—	8,8	6,4
Verona.....	—	—	—	—
Venezia.....	piovoso	calmo	9,3	7,8
Torino.....	3/4 coperto	—	9,6	6,4
Parma.....	piovoso	—	10,0	5,1
Modena.....	coperto	—	9,4	6,6
Genova.....	coperto	calmo	12,6	8,4
Pesaro.....	coperto	calmo	14,9	8,9
P. Maurizio..	1/2 coperto	agitato	16,7	10,7
Firenze.....	piovoso	—	16,0	13,0
Urbino.....	piovoso	—	11,2	10,0
Ancona.....	coperto	calmo	16,0	11,8
Livorno.....	coperto	agitato	17,9	14,8
Perugia.....	coperto	—	13,2	10,5
Cambrino....	piovoso	—	14,0	9,3
Portoferraio.	coperto	agitato	19,6	13,9
Aquila.....	coperto	—	14,7	9,9
Roma.....	piove	—	18,3	16,0
Foggia.....	coperto	—	18,6	6,6
Napoli.....	1/2 coperto	mosso	18,4	15,3
Portotorres..	piovoso	legg. mosso	—	—
Potenza.....	1/2 coperto	—	13,2	8,1
Lecce.....	coperto	—	20,2	14,2
Cosenza.....	1/2 coperto	—	19,2	11,0
Cagliari.....	3/4 coperto	calmo	21,0	14,0
Catanzaro...	3/4 coperto	—	18,8	13,8
Reggio Cal..	3/4 coperto	legg. mosso	19,8	14,2
Palermo.....	nebbioso	—	21,0	12,0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	17,9	10,8
P. Empedocle	nebbioso	calmo	19,5	13,0
Siracusa.....	coperto	calmo	18,5	12,2

**TELEGRAMMA METEORICO**  
**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 15 novembre 1882.

La depressione avvertita ieri ha invasa l'Italia superiore, dove il barometro è disceso fino a 9 mm. Pressione ciclonica intorno al centro d'Europa, Pietroburgo 771. Nelle 24 ore piogge sull'Italia superiore; forte specialmente a Porto Maurizio; temperatura aumentata dovunque ed alta, fuorchè al nord; nella notte venti forti del 3° quadrante al centro.

Stamane cielo coperto o piovoso; venti del 3° quadrante abbastanza forti o forti al centro e sud del continente e sulla Sicilia; moderati di maestro in Sardegna; barometro variabile da 755 a 763 mm. dal nord al sud.

Mare agitato lungo la costa ligure e tirrenica; mosso altrove.

Probabilità: continuano venti freschi od abbastanza forti del 3° quadrante all'estremo sud; del 4° altrove, e piogge specialmente sul versante adriatico.

**Osservatorio del Collegio Romano — 15 novembre 1882.**

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,4	756,9	756,5	757,9
Termomet. esterno (centigrado)	17,2	17,4	17,0	13,7
Umidità relativa...	96	78	62	73
Umidità assoluta..	14,00	11,53	9,09	8,54
Anemoscopio evel. orar. media in chil.	SW. 19	WSW. 28	SW. 24	SW. 15
Stato del cielo.....	10. piove	10. piove	3. cumuli	9. quasi coperto

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

Termometro: Mass. = 19,2 C. = 14,6 R. | Min. = 12,7 C. = 12,2 R.  
Pioggia in 24 ore: mm. 2,9.

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 novembre 1882**

VALORI			GODIMENTO		VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali	
									CONTANTI		TERMINE			
									Apertura		Chiusura			

**CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA****Avviso di Appalto — Secondo esperimento.**

Sulla base dei capitoli approvati dalla R. Prefettura, il Consorzio idraulico della bonificazione Pontina vuol procedere al secondo esperimento d'appalto, per pubblico incanto, attesa la deservenza del primo, dei lavori qui appresso designati. Invita pertanto chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi al presidente del Consorzio medesimo, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di sabato ventisei novembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, nella sede del Consorzio, posta nel palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

I progetti coi capitoli speciali trovarsi depositati, a comodo dei concorrenti, tanto presso l'ufficio del Consorzio in Roma, quanto nell'ufficio dell'ingegnere direttore in Terracina.

L'incanto eseguirassi per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire o personalmente o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'identità.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore, deve questi nell'atto della stipulazione del contratto depositare il decimo della somma di delibera, o in contanti, o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato sino alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 15 dicembre p. v.

Saranno del resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869 n. 5026, del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5882.

N. progress.	Designazione dei lavori da appaltarsi	Durata dei lavori	Prezzo sul quale aprasi l'incanto	Deposito per garanzia dell'asta
1	Scavo ed ampliamento dell'alveo del Brivolco entro il circondario pontino, rialzamento e rinfilanco del seguente argine destro dell'Ufente dalla foce del Brivolco a m. 760 60 a valle della fossa miliaria 47.	Giorni sessanta naturali e consecutivi dal giorno della consegna.	L. C. 3497 34	Lire 150 >
2	Sistemazione del canale conduttore delle Cannete.	Giorni settanta naturali e consecutivi dalla consegna.	9366 52	200 >
3	Riordinamento dei canali Schiazza e Selcella.	Giorni centoventi naturali e consecutivi in ciascuna delle tre annate 1882 in 1883, 1883 in 1884 e 1884 in 1885, secondo la destinazione da farsi dall'ufficio tecnico.	76025 97	1500 >

Roma, 6 novembre 1882.

Il Presidente del Consorzio: **FERRAIOLI.**

6396

Il ff. di Segretario: **TOSI.**

**DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI****Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 12 dicembre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 234, nel comune di Meta, con l'aggio medio annuale di lire 3237 89.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purché rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5785.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrenza istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a garanzia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una mallevata in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2620, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del due e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 10 novembre 1882.

6357

Il Direttore: **G. MARINUZZI.**

**MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO****DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE****Avviso d'Asta.**

Si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 4 dicembre p. v., nella sede dell'Economato generale, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità) all'appalto in due lotti:

Dell'imballaggio, trasporto e consegna alla ferrovia dei colli contenenti registri e carte relativi al servizio del lotto pubblico, i quali da Roma si spediscono agli uffici del lotto nel Regno — **Lotto I.**

Del trasporto dei colli, pacchi, casse e simili oggetti per le località di Roma indicate nella tariffa, non che la consegna alla ferrovia degli oggetti suindicati, e la fornitura del relativo materiale d'imballaggio, quando venga richiesto — **Lotto II.**

**Condizioni speciali dell'appalto.**

Art. 1. Il contratto avrà la durata di anni due, a cominciare dal 1° gennaio 1883, e potrà essere prorogato di un altro anno.

Art. 2. L'ammontare dell'appalto è calcolato annualmente in lire 8000 per 1° lotto ed in lire 2000 per 2° lotto, da cui si dedurrà il ribasso d'asta, con la riserva di non raggiungere ovvero di oltrepassare di un quarto le dette somme.

Art. 3. L'asta sarà aperta ai prezzi indicati nel capitolato d'appalto.

Art. 4. Contemporaneamente alle schede suggellate delle loro offerte, i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la domanda di ammissione all'asta in carta da bollo da una lira, con l'indicazione del loro domicilio e con titoli dai quali risulti che essi abbiano l'attitudine e la pratica richiesta per adempiere gli impegni dell'appalto.

Art. 5. Le offerte dovranno essere fatte separatamente per ciascun lotto su carta da bollo da una lira, con l'indicazione chiara del ribasso unico, di un tanto per cento, che s'intende di fare complessivamente sui prezzi delle tariffe, e dovranno essere presentate in piego suggellato nelle mani del funzionario che presiederà l'asta, accompagnate dal deposito di lire 1000 per I lotto e di lire 250 per II lotto.

Art. 6. Nei giorni successivi a quelli del primo deliberamento, e fino all'ora una pomeridiana del giorno 12 dicembre p. v., potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso purché non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento, e garantite dal deposito di cui sopra.

Art. 7. La cauzione del contratto è stabilita in lire 2000 per I lotto e di lire 500 per II lotto.

Il capitolato e le tariffe sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 16 novembre 1882.  
Per l'Economato generale: **C. BARBARISI.**

**COMUNE DI GROTTAFERRATA****Avviso di seguito deliberamento.**

Si rende noto che con atto d'oggi venne aggiudicato provvisoriamente l'appalto del dazio consumo governativo e comunale per 1883, escluso quello sulle carni suine, sul prezzo di lire 9510, e che i fatali, ossia il termine utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione con una offerta di aumento non minore del ventesimo, vengono a scadere col mezzogiorno di giovedì ventitre corrente mese.

Addì 13 novembre 1882.

6374

Il Segretario comunale: **A. ALBERINI.**

**INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI**

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite:

N. 1, situata nel comune di Cammarata, assegnata per le leve al magazzino di Casteltermini, e del presunto reddito di lire 252 64.

N. 1, situata nel comune di Castrofilippo, assegnata per le leve al magazzino di Canicatti, e del presunto reddito di lire 509 71.

N. 2, situata nel comune di Aragona, borgata di Sant'Elisabetta, assegnata per le leve al magazzino di Aragona, e del presunto reddito di lire 252 49.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Dato a Girgenti, addì 11 novembre 1882.

6362

L'Intendente ff.: **BONFORTI.**



## AVVISO.

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Per tutti gli effetti di legge, si deduce a pubblica notizia, che non avendo avuto luogo, per mancanza d'oblatori, la vendita a primo ribasso del sotto-descritto fondo, espropriato con sentenza del R. Tribunale civile di Roma in data 2 giugno 1882, in danno del signor Pietro Ferra, ad istanza della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, rappresentata dal suo amministratore delegato, Comm. Giuseppe Giacomelli, nell'udienza stabilita del 10 novembre 1882, il R. Tribunale civile, 1<sup>a</sup> sezione, con sentenza di pari data, ordinò la rinnovazione dell'incanto col ribasso di altri due decimi.

L'incanto quindi verrà aperto sul prezzo di lire 44,408 88, ed avverrà nell'udienza del 29 prossimo dicembre.

## Descrizione del fondo.

Casa, posta in Roma, vicolo della Pace, dal n. 14 al 16, descritta in catasto col numero di mappa 102 sub. 2, rione V, confinante detto vicolo, Ogetti Giulio, Pagnuccelli Agostino.

Roma, 16 novembre 1882.

6354 ENRICO LUPI proc.

## AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Parma, riunita in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori cav. Manio Balestra, cav. Carlo Comandoli, cav. Cesare Pizzarelli, cav. Pietro Casale, consiglieri,

Veduto il ricorso presentato dall'avvocato Berenini nell'interesse dei Cavazzini Giovanni, Oppici Laura e Stefano Galbuli (ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso questa Corte d'appello 21 aprile 1882) onde ottenere l'omologazione dell'atto di adozione che i detti coniugi Cavazzini Giovanni e Oppici Laura hanno fatto dinanzi al primo presidente di questa Corte, di Galbuli Stefano, di padre ignoto, come da verbale in data sette agosto u. s.;

Veduto l'ora accennato verbale;  
Veduti i documenti prodotti;  
Assunte le opportune informazioni;  
Sentito il Pubblico Ministero;  
Veduti gli articoli 202, 205, 208, 213, 214, 215, 216 e 218 del Codice civile;  
Verificato che tutte le condizioni dalla legge prescritte sono state adempite, e riconosciuta la buona fama dell'adottante e la convenienza dell'adozione nell'adottato,

## La Corte

Pronuncia farsi luogo all'adozione che i sunnominati coniugi Cavazzini Giovanni e Oppici Laura hanno fatto di Galbuli Stefano dinanzi al primo presidente di questa Corte, come da verbale del cancelliere della Corte stessa del 7 agosto 1882.

Prescrive che il presente decreto venga pubblicato ed affisso in copia alla porta del palazzo comunale di Parma e venga inserito nel Giornale degli annunci giudiziari del distretto, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ad ogni effetto di legge.

Così decretato questo giorno ventinove settembre milleottocentottantadue.

Firmati all'originale:

S. Massari.  
M. Balestra.  
C. Comandoli.  
Pizzarelli.  
Casab.  
Cervetti vicecanc.

Per copia conforme rilasciata all'avvocato Berenini nell'interesse dei ricorrenti,

EMONTELLI vicecanc.

Registrato a Parma, li 5 ottobre 1882, al n. 2475, vol. 47, f. 130. 6317

## RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 6264, inserito in questa Gazzetta Ufficiale del 13 novembre, numero 266, pag. 4936, ove leggesi la firma Cervetori, dicasi Cervetti.

## BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Ottobre 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

## ATTIVO.

Cassa e riserva.			L. 16,948,250 35
Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 23,660,233 47		
Boni del Tesoro pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi.	23,703,777 98	31,631,111 45	31,631,111 45
Cartelle di rendita e cartelle estratte			
Boni del Tesoro acquistati direttamente			
Cambiali in moneta metallica			
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica			
Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca.	L. 2,955,252 30		520,131 10
Id. id. per conto della massa di rispetto.	2,268,260 65		5,427,232 55
Id. id. per conto della massa di previdenza.	203,719 60		
Effetti ricevuti all'incasso			
Crediti.			14,556,496 68
Sofferenze.			2,609,427 27
Depositi.			7,947,395 "
Partite varie.			6,664,948 08
TOTALE			L. 86,804,992 48

Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.

L. 923,614 50

TOTALE GENERALE. L. 87,228,606 63

## PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 "
Massa di rispetto	2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	44,948,426 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	1,000,291 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	10,719,642 60
Depositi e titoli per custodia, garanzia ed altro.	7,947,395 "
Partite varie	3,853,176 68
TOTALE	L. 85,567,190 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	1,661,416 65
TOTALE GENERALE.	L. 87,228,606 63

## Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di ottobre 1882 (Regolamento art. 36).

VALORE:	da L. 50	NUMERO:	169,927	SOMMA:	8,496,350 "	TOTALE	
	da L. 100		65,486		6,548,500 "		
	da L. 200		6,291		1,258,000 "		
	da L. 500		27,009		13,504,500 "		
	da L. 1000		14,993		14,993,000 "		
Biglietti di piccolo taglio						147,176 "	
CIRCOLAZIONE						L. 44,948,426 "	

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 " e la circolazione L. 44,948,426 " è di uno a 2 996

Il rapporto fra la riserva L. 16,815,990 " e gli altri debiti a vista L. 1,000,291 05 " è di uno a 2 732

Prezzo corrente delle azioni L. 1,040 "

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato 5 0/0

## Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 "
Brano	107,500 85
Biglietti consorziali	6,769,600 "
Biglietti d'altri istituti di emissione	41,150 "
TOTALE	L. 16,948,250 35

## Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	id.
Sulle anticipazioni di bete	"
Sulle anticipazioni di altri generi (Bando di Napoli)	"
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Roma, 11 novembre 1882.

IL GOVERNATORE  
B. TANLONGO.Il Capo Contabile  
P. SERVITI.

# Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

43<sup>a</sup> SETTIMANA. — Dal 22 al 28 ottobre 1882

## PROSPETTO DEI PRODOTTI

### RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
<b>Prodotti della Settimana.</b>								
1882	230,127 50	8,715 80	77,341 00	235,778 90	7,194 35	559,157 55	1,580 00	358 90
1881	227,441 95	8,655 60	80,379 85	211,328 95	6,048 70	533,855 05	1,460 00	365 65
Differenza								
1882	+ 2,685 55	+ 60 20	- 3,038 85	+ 24,449 95	+ 1,145 65	+ 25,302 50	+ 120	- 11 75
<b>Dal 1° Gennaio.</b>								
1882	9,155,722 91	279,269 01	2,291,741 88	7,992,061 89	297,994 49	20,016,780 18	1,544 20	12,962 56
1881	8,980,894 49	281,519 24	2,350,922 04	8,480,219 91	176,122 35	20,269,678 03	1,448 70	13,991 63
Differenza								
1882	+ 174,828 42	- 2,250 23	- 59,180 16	- 488,158 02	+ 121,862 14	- 252,897 85	+ 95 50	-1,029 07

### RETE CALABRO-SICULA.

<b>Prodotti della Settimana.</b>								
1882	120,142 00	3,250 10	13,884 35	138,760 70	8,699 14	279,736 29	1,338 00	209 07
1881	107,904 40	2,974 65	15,576 80	99,696 90	3,494 08	229,646 83	1,324 00	173 45
Differenza								
1882	+ 12,237 60	+ 275 45	- 1,692 45	+ 39,063 80	+ 205 06	+ 50,089 46	+ 14 00	+ 35 62
<b>Dal 1° Gennaio.</b>								
1882	4,479,533 03	123,372 25	715,507 36	4,247,791 11	213,443 49	9,779,647 24	1,338 00	7,309 15
1881	4,451,707 36	122,402 40	680,702 76	3,677,767 45	252,483 76	9,185,063 73	1,295 53	7,089 65
Differenza								
1882	+ 27,825 67	+ 969 85	+ 34,804 60	+ 570,023 66	- 39,040 27	+ 594,583 51	+ 42 44	+ 219 50

### R. Tribunale civile di Roma.

Si fa noto che il cav. Ettore Franceschini, elettivamente domiciliato via del Corallo, n. 12, presso l'avvocato Rodolfo Ferrari, in seguito di decreto dell'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma, del 13 ottobre 1882, ha iniziato il giudizio di purgazione di ipoteche sulla vigna fuori porta Cavalleggeri, in contrada Torre Rossa e Grotta Rossa, a lui venduta dal conte Guido di Carpegna, con istrumento 23 giugno 1882, atti Delfini.

Roma, 15 novembre 1882.  
6358 Avv. RODOLFO FERRARI proc.

### REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Il cancelliere fa noto che l'ill.mo signor avv. Alfonso Cozzentini, giudice delegato al fallimento di Montagna Vincenzo, e figli Bartolomeo ed Aristide, tutti di Velletri, ha fissato il giorno 27 (ventisette) novembre 1882, alle ore 8 1/2 ant., per l'adunanza dei creditori, ai sensi dell'art. 615 e seguenti del Codice di commercio, nonchè per procedere alla verifica degli altri crediti presentati posteriormente.

Velletri, il 13 novembre 1882.  
6318 Il can. E. CHELI.

## BANCO DI ROMA

Gli azionisti del Banco di Roma sono ammessi ad esercitare un diritto di opzione sopra numero 4000 azioni della Società dei Molini e Magazzini Generali, costituita in Roma col concorso di questo Banco ed autorizzata con R. decreto 22 ottobre 1882.

Per ogni tre azioni del Banco di Roma verrà accordata una azione della Società dei Molini e Magazzini Generali. Le frazioni di 3 azioni saranno trascurate.

Per esercitare questo diritto di opzione, gli azionisti del Banco dovranno presentare i loro titoli alla Cassa del Banco non più tardi del 15 dicembre prossimo venturo, e versare lire 125 per ogni azione della Società dei Molini e Magazzini Generali, ritirando all'atto analoga ricevuta provvisoria.

Le azioni del Banco presentate per l'esercizio del diritto di opzione saranno debitamente stampigliate.

Non più tardi dell'8 gennaio 1883 saranno versate alla Cassa del Banco di Roma le residuali lire 125 per azione della Società dei Molini e Magazzini Generali, ed a fronte verrà rilasciato il titolo definitivo dell'azione completamente liberata, di lire 250. In caso di ritardo nella esecuzione di tale versamento, sarà conteggiato un interesse di mora del 6 per cento, e dopo il decorso di mesi tre le azioni saranno vendute nella Borsa di Roma, col ministero del sindacato degli agenti di cambio, in danno del sottoscrittore.

Lo statuto della suddetta Società è a disposizione degli azionisti presso il Banco di Roma.

Roma, 14 novembre 1882.  
6335

LA DIREZIONE.

### AVVISO.

Signori Presidente e Giudici del Tribunale di Palmi,

Francesco Arcuri, da Rizziconi, chiede lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo fratello notar Domenico Arcuri, nella somma di lire 1700, sul Gran Libro del Debito Pubblico, essendosi ottemperato a quanto dispone la legge notarile.

Palmi, 9 novembre 1882.

V. Mannella.

Per copia conforme,  
6276 V. MANNELLA proc.

### R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

#### AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Quirino Zuccheretti, negoziante sarto in Roma, via Frattina, n. 104, ha convocato i creditori tutti verificati e confermati con giuramento per il giorno ventidue corrente mese, alle ore due pomeridiane, per addvenire alla formazione del concordato.

Roma, 14 novembre 1882.  
6352 Il can. REGINI.

### AVVISO.

6346

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Nel giorno 18 dicembre 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza di Luigi Berni, domiciliato elettivamente in Roma, vicolo del Mancino, n. 5, presso il procuratore Achille Frattarelli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso la Corte d'appello di Roma in data 9 ottobre 1882, in danno di Pucci Vincenzo, si procederà alla vendita dei seguenti immobili, posti nel territorio di Rocca Priora:

1. Terreno macchioso ceduo e pascolivo, in vocabolo Fontana, segnato in mappa coi numeri 955, 996, 997, 1001, 1002, 1003, 1004, per il prezzo di lire 679 e cent. 2.

2. Terreno in vocabolo Cajano, o Valle Marcone, in Monte Cave, segnato in mappa coi numeri 337, 522 e 574, per il prezzo di lire 230 85.

Le condizioni della vendita sono descritte nel brodo depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Roma, 15 novembre 1882.

Avv. ACHILLE FRATTARELLI proc.

### REGIA PRETURA

#### del mandamento di Frascati.

L'anno milleottocentotantadue, il giorno quindici del mese di novembre, in Frascati,

Sull'istanza del signor Missori Giovanni, domiciliato a Monte Compatri,

Io sottoscritto Napoleone Lovetti, usciere presso la intestata Pretura, ho significato alla signora Carnevali Carlotta del fu Stefano, vedova Ferri, di residenza, domicilio e dimora non conosciuti, che nel giorno di venerdì 24 novembre 1882, ad un'ora pomeridiana, uno degli uscierei di detta Pretura si recherà nei due boschi da taglio, siti nel territorio di Rocca di Papa, via di Palazzuola, uno confinante di Lello Pietro di Agostino, Ferri Vincenzo e fratelli fu Pasquale e Blasi Stefano di Giacomo, segnato in mappa al n. 195, sez. 1<sup>a</sup>, e l'altro confinante Polidori Cecilia di Stefano, vedova Ferri, Carnevali Lorenzo fu Paolo e Blasi Stefano di Giovanni, segnato in mappa al n. 1675, sez. 1<sup>a</sup>, all'effetto d'immettere l'istante Missori nel possesso legale dei medesimi, da esso acquistati, come da verbale della predetta Pretura del 30 giugno 1882, con avvertenza che tale notifica valeva citazione, acciò potessero trovarsi presente alla esecuzione.

Tale notifica ho eseguita sotto il giorno d'oggi quindici novembre, mediante affissione di copia alla porta della ridetta Pretura, e di consegna di altra copia all'ill.mo signor procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma.

6355 L'uscieri NAPOLEONE LOVETTI.



## REGIA SOTTOPREFETTURA DI NICASTRO

## Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dell'asta tenuta il giorno 8 ottobre 1882, per la vendita di numero 34,524 alberi di faggio del bosco di Montagna, nel comune di Polla, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 novembre, si procederà, innanzi al signor sottoprefetto, ad un secondo incanto per la vendita suddetta, in cui sarà deliberato, alla estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque ne sia il numero, e sotto la osservanza del relativo capitolato, del quale chiunque potrà prendere conoscenza nella segreteria di questa Sottoprefettura.

Si prevencono gli aspiranti che non saranno ammesse ad offrire se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di lire 1300, corrispondente al decimo della somma di lire 13 mila in natura legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, restando ferme tutte le altre condizioni stabilite nel primo avviso d'asta del 12 settembre 1882.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non minore del ventesimo del prezzo di ultima aggiudicazione, scadrà col giorno 10 dicembre 1882, alle ore 10 antimeridiane.

Nicastro, 5 novembre 1882.

6326

Il Segretario: MANGANI.

## REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello imbancamento dell'argine sinistro di Po, nelle località da Golenà Bernardona a Frollo Garofolo, in comune di Canaro, giusta progetto in data 25 giugno 1882 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 10 novembre andante, n. 88650-12295.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di lunedì 4 dicembre p. v., alle ore 10 ant., aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 55,540.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 16,546 22.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare), saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3600, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salvo le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 21 dicembre p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo di lire 7200, e verso anticipazione di lire 900 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro 80 giorni lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonché dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 12 novembre 1882.

6344

Il Segretario delegato: A. PIVETTA.

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Riesconto delle Operazioni settimanali dal 6 al 12 novembre 1882.

6367

		VERSAMENTI		RITIRI	
		N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale	Risparmi . .	369	90,856 22	246	53,753 41
	Depositi . .	25	63,951 69	23	31,930 16
		364	154,807 91	269	85,683 57
Casse affiliate - Risparmi e Depositi . . . . .		282	23,374 21	65	11,457 47
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze . . . . .					

## DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

## Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 ottobre 1882, per

Lavori di manutenzione e miglioramento da eseguirsi nei fabbricati militari marittimi nelle piazze di Napoli, Posilipo, Miseno, Castellammare, Ponza e Ventotene, durante l'esercizio triennale 1883-1884-1885, per la somma media annua di lire 110,000 (lire centodiecimila), e così per l'ammontare complessivo di lire 330,000 (lire trecentotrentamila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 3 20 per cento. Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 319,440 scade ad un'ora pom. del giorno 28 novembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, accompagnata dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta, cioè:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione, o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Napoli dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati, delegati a ricevere le offerte, il deposito di lire 33,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 12 meridiane alle 2 pom. di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino ad un'ora pom. dell'anzidetto giorno 28 novembre 1882.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggeriti agli uffici del Genio militare di Salerno, Caserta e Roma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno, ufficialmente, alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Napoli, 13 novembre 1882.

6345

Per la Direzione

Il Segretario: DOMENICO GIULIANI.

Provincia di Roma - Circondario di Viterbo  
COMUNE DI GROTTI DI CASTRO

AVVISO di 1° esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo pel triennio 1883-1885.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì trenta del mese corrente, nella sala di questo comune, innanzi all'onorevole signor sindaco, o a chi per esso, si procederà al primo incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per appaltare la riscossione in un solo lotto di tutti i dazi consumo governativi, addizionali e meramente comunali, pel triennio 1883-1885, avendo la gara su lire 12,900 per i tre anni, sotto la osservanza delle condizioni risultanti dai relativi atti, visibili a chiunque in questa segreteria.

Ogni offerente dovrà depositare nella Cassa comunale lire 350 a titolo cauzione provvisoria, e lire 200 in conto spese per gli atti d'asta, niuna eccettuata.

Il deliberatario dovrà, entro tre giorni dall'ufficiale invito, prestare la cauzione definitiva stabilita in lire 1300, mediante presentazione di persona notoriamente solvibile, ovvero depositare in numerario detta somma nella Cassa comunale, o mercè cartelle al portatore di rendita italiana, ed in questi due ultimi casi decorreranno gli interessi del 5 per 100 a favore dell'aggiudicatario.

La corrisposta annua per la quale risulterà deliberato l'appalto dovrà pagarsi in 12 eguali rate mensili posticipate.

Il termine utile (fatali) a poter presentare un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 12 merid. del 17 dicembre p. v.

Dato dalla Segreteria comunale di Grotte di Castro, questo dì tredici novembre 1882.

Visto — Il Sindaco: AVV. F. RUSPANTINI.

6343

Il Segretario comunale: FILIPPO BONCI.

CAMERANO NATALE, Gerente. 1 ROMA — Tip. ERDI BOTTA.